

LAVORO Ieri, venerdì, sciopero a sostegno della trattativa per l'accordo aziendale Holcim, i dipendenti incrociano le braccia

MERONE (riu) Braccia incrociate ieri, venerdì 9 ottobre, per i lavoratori di Holcim. Lo sciopero è stato indetto a sostegno della trattativa per l'accordo aziendale Holcim Italia e Holcim calcestruzzi e aggregati.

«I luoghi di lavoro hanno sostenuto concretamente la trattativa, che dura da undici lunghi mesi, per il rinnovo dell'accordo aziendale, per un nuovo modello di rapporto tra produzione, qualità e retribuzione all'interno del gruppo Holcim e per delineare il futuro del settore cemento dopo l'altrettanto lungo periodo di crisi che lo ha travolto. L'adesione del 97% allo sciopero (erano esonerati i lavoratori addetti alla salvaguardia degli impianti) dimostra come siano stati respinte le irricevibili posizioni espresse nell'incontro del 5 ottobre da parte della direzione aziendale», dichiarano i rappresentanti sindacali.

L'azienda aveva proposto la riduzione del salario, ma quello che si auspicano i lavoratori, respingendo l'idea della firma di un simile accordo, è la ripresa della trattativa: «Il premio aziendale deve essere vigente anche per l'anno 2015 e non può esserci differenziazione nell'erogazione del salario tra lavoratori di Holcim spa e Holcim aggregati e calcestruzzi».

Presenti al presidio mero-nese, a rotazione per tutta la giornata, una sessantina di persone. Per i sindacati **Assunta Cusolo** (Fillea Cgil), **Riccardo Cutaia** (Feneal Uil) e **Stefano Zucchi** (Filca Cisl). Per le rsu **Mauro Capiaghi**, **Onofrio Cusimano**, **Davide Colzani**, **Sonia Pace** e **Giulio Massola**.



I dipendenti e i rappresentanti sindacali durante lo sciopero di ieri davanti alla sede mero-nese di Holcim

Lo sciopero ha coinvolto circa 120 dipendenti, tra produzione e uffici.

«Sappiamo bene che l'astensione dal lavoro avrà conseguenze pesanti sul salario percepito delle lavoratrici e dei lavoratori, e che potrà pro-

vocare disagi ai clienti del gruppo. Non si possono però accettare le condizioni peggiorative proposte dall'azienda per il rinnovo del contratto aziendale. Dopo aver risposto in modo negativo su alcuni punti della piattaforma, lo

schema di premio variabile che l'azienda ci propone è identico a quello in vigore nei primi anni 2000 e non tiene conto del cambio di fase che il mondo del cemento ha registrato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA